



## *1993: Auguri*

Ogni anno iniziato è un dono di Dio, sorgente di vita. Egli fa tutte le cose, le crea, le rigenera, le proietta verso il futuro.

Le cose passate, dice la Bibbia, non contano più. Ogni inizio d'anno è come l'aurora.

La luce diventa gradatamente più intensa, il cielo si colora, il mondo si risveglia, gli uomini passano dal riposo alla piena attività.

È tempo di scuoterci dal sonno, dice la Bibbia, di riprendere il cammino, di riempire la nostra giornata.

Un anno nuovo apre possibilità senza numero. Si può iniziare da capo, si possono correggere errori passati, usufruire delle esperienze fatte, riallacciare amicizie, riparare offese.

Si può percorrere la strada della Bontà.

La bontà di Dio si manifesta nei tempi lunghi.

Dio sa aspettare: ricordate il padre della parabola del Figliol prodigo, in trepida attesa del figlio?

Egli ci chiama, ci incoraggia, e poi che ci mettiamo subito al lavoro, con fiducia e generosità.

Facciamo, dell'offerta che ci fa, tesoro.

Il nuovo anno è come un libro che il Signore ci affida, ha tutte le pagine bianche, deve essere scritto da noi.

Sarebbe bello se noi potessimo leggere quel libro già scritto, a datare da oggi sino al 31 dicembre. Che cosa vorremmo leggere in ciascuna pagina?

Penso che per tutti sarebbe bello trovare il resoconto di un anno trascorso nell'onestà e nella giustizia, vissuto nel perfetto equilibrio tra natura e Dio, attento alle cose della terra, ma con lo sguardo fisso a Lui.

Intanto è per noi missionari, Don Gerardo e Don Franco, una grande GIOIA augurare a tutta la Comunità BUON ANNO e in anticipo comunicare che quest'anno scriveremo una PAGINA NOSTRA, nel nostro CAMMINO di COMUNITÀ: c'è una tappa importante: il 25m° della Missione «ALBIS» di Horgen:

19-20 giugno 1993.

Auguri e Buon Anno

Don Gerardo e Don Franco

### **APPUNTAMENTI !**

Sono in arrivo . . .

**IL CARNEVALE DI HORGEN**  
20 febbraio 1993, Schinzenhof

ma soprattutto

**IL 25MO della MISSIONE**  
19-20 giugno 1993

**PERIODICO MENSILE**  
**della MISSIONE CATTOLICA ITALIANA «ALBIS»**  
**SEDE: HORGEN**

**COMUNITÀ:**

**Horgen - Thalwil - Richterswil - Hirzel - Oberrieden -  
Wädenswil - Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

**Dicembre 1992** Anno 18  
**Editore** Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen  
**Stampa** Enrico Negri AG, 8050 Zürich  
**Spedizione** Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen, Telefon 01 725 30 95  
**Pubblicazione** 11 edizioni annuali

\*\*\*\*\*

<b>INDICE</b>	<b>Pagina</b>
<b>LA VOCE</b> 1993: Auguri	1
<hr/>	
<b>La MISSIONE a SERVIZIO della COMUNITÀ</b>	3
- Orario delle Messe domenicali	
- Presenza del Missionario	
- Il pane spezzato a cura di Suor Gemma Bonini	4
<hr/>	
<b>ATTUALITÀ dal SIHLTAL al LAGO: a cura di I. Rusterholz</b>	
- Festa di St. Nikolaus	4
<hr/>	
<b>DIAMO LA VOCE A . . .</b>	
- Nel 2000 l'Italia senza bambini	5
- Lettera aperta	6
- primo Piano di F. Righetto	6
- <b>Notiziario dall'Italia</b>	6
- UNAIE: una serie di incontri su problemi della Comunità italiana in Europa	
- Voto all'estero	7
- <b>Diario di viaggio</b> a cura di Bruno Eccher	8
- <b>Spazio sociale:</b>	
- Censimento INPS	10
- Tadini, prete sociale di Suor Gemma Bonini	12
<b>Il Commento</b> di I. Guidi	11
<b>Controluce</b> di P. Sangiorgio	12

# La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00  
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00  
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 3095

## Orario S.S. Messe

### Horgen

Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Mercoledì mattino	visita ospedale

### Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica: 10.00 ore 19.30	S. Messa in lingua tedesca messa per i giovani
Giovedì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Thalwil

Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 9.15/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Richterswil

Sabato: ore 18.00 ore 19.00	S. Messa in lingua italiana S. Messa in lingua tedesca
Domenica ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

### Kilchberg

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 09.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì mattino orario d'ufficio Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	visita ospedale

### Adliswil

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.30/18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
orario d'ufficio Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattino	visita ospedale

### Langnau

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
orari di ufficio del Missionario Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

### OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00, viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella chiesa cattolica di Oberrieden

## IL PANE . . . SPEZZATO

a cura di Suor Gemma Bonini



### Il fiorire dell'Amore

L'ospitalità è il fiorire dell'amore nelle case in cui l'amore già abita.

L'accoglienza, l'amicizia condivisa e i pranzi cucinati per quanto semplici, sono modi di manifestare amore a quanti vi entrano.

Perchè le case in cui l'ospitalità fiorisce è una casa in cui l'amore ha dimora permanente.

### Un dono prezioso

La casa è un fiore di luce che sboccia nel buio.

La casa è un recinto di calore che riscalda nel freddo.

La casa è quattro mura che abbracciano, e proteggono dalla tempesta.

La casa è un dono prezioso da non prendere per scontato.

### Donare

Grazie per il tempo che mi dedichi, ascoltandomi e dandomi incoraggiamento e comprensione.

Grazie perchè sei cosciente che condividere ciò che hai è solo l'inizio.

Grazie perchè ciò che mi hai dato è di gran lunga più prezioso, è il dono di te stesso.



*Cronaca a cura di Itala Rusterholz*



**ADLISWIL**

### Festa di St. Niklaus

Domenica 29 novembre '92, si è tenuta la Festa di St. Niklaus per tutti i bambini di Adliswil che sono accorsi veramente numerosi e chiassosi: era da un pò di anni che non si vedevano tanti bambini insieme nella sala parrocchiale.

Il Gruppo di ragazze e ragazzi che ogni sabato si incontra per prepararsi, ha offerto un ricco ed assortito programma che ha suscitato calorosi e meritati applausi.

Iniziando dalle espressioni di una «lettera per Natale», scritta nel 1986, che esprimeva l'augurio-desiderio della bontà e della pace per tutti, il programma è proseguito con Musica da Batteria da Balletto, Musica Mix. Alla festa ha partecipato anche il gruppo di Bambini del Catechismo con la Catechista, offrendo due canti sul tema di St. Niklaus.

Le poesie varie hanno concluso il pomeriggio con l'invito rivolto al St. Niklaus:

«Vieni St. Niklaus tra noi bambini» . . .

Tale invito-appello non è rimasto senza ascolto perchè il Santo che ama tanto i Bambini, si è presentato con il suo Compagno per distribuire l'immane sacchetto . . .

Ai ragazzi e alle ragazze, a tutti coloro che hanno lavorato e che ogni volta sgobbano, affinchè la Festa riesca ottimamente, vada tutta la riconoscenza e il nostro sentito «Grazie».

Don Gerardo



# diamo la voce a...

## Nel 2000 l'Italia senza bambini

L'Italia come l'Europa avrà pochissimi bambini nel 2000. Nel 1991 il nostro paese ha addirittura raggiunto il minimo mondiale del tasso di fertilità.

Quali le radici di questa angoscia e di questa paura di procreare?

Esistono ragioni di ordine generale e altre di natura personale, di coppia, di famiglia.

Come mettere al mondo un figlio in un futuro minacciato dal calo delle risorse, di guerre striscianti, dalla conflittualità sociale, dall'ingovernabilità dei sistemi, dalla criminalità, dalla droga?

Questo intreccio di fattori può aver inciso in misura così grave sulla capacità di accrescimento della comunità nazionale, al punto da ridurla al 40%?

Invecchiamento della popolazione e calo vertiginoso delle nascite, al di là dei problemi che creeranno per l'equilibrio del mercato, del lavoro e dei fondi di pensione denunciano un malessere ed una crisi più profonde che non possono essere trascurate.

Sta di fatto che la scelta di una «maternità» e di una «paternità», oggi nel contesto di una cultura del benessere e insieme della paura deve fare i conti con motivazioni di ordine «culturale» (nel senso di tipo di civiltà e di costume) capaci di scatenare nella coppia sentimenti ed emotività di difficile controllo: la paura di non «essere all'altezza» del compito; di non essere in grado di assicurare tutto ciò che la pubblicità reclamizza, tutto quanto la psicologia suggerisce e prescrive, tutto ciò che la civiltà dei consumi propone come indispensabile.

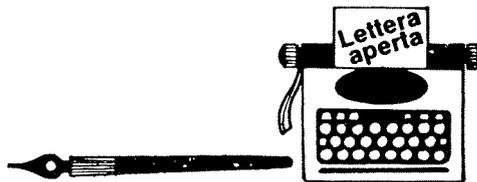
Queste ansie si ammantano di «senso di responsabilità» decidendo di non mettere al mondo altri bambini.

E così la coppia che decide di non mettere più al mondo figli non è più una rarità.

E se poi si supera questo scoglio se ne incontra subito un altro: quando avere un figlio?

E si programma il figlio condizionato agli impegni professionali ed esistenziali della coppia, salvo poi a porsi il problema: come inserire il bambino nel contesto degli impegni lavorativi, specie della madre, segnati da una

rigidità degli orari e da una organizzazione del lavoro che non offra spazi eccessivi all'esperienza familiare e al compito educativo? Oggi perciò diventare genitori è un impegno tutto da inventare, una scommessa con sé e con la storia che devono battere una strada sconosciuta sempre più imprevedibile. Occorre una politica per la famiglia perchè i problemi che travagliano l'attuale momento che ha fatto scoppiare la «bomba demografica» hanno origine soprattutto in una mancata tutela della famiglia e in un sostegno alla maternità e alla paternità. Auguriamoci che le proposte presentate dai partiti non restino ad ammuffire nei cassetti del Palazzo.



*Cara Marlene,  
da tempo desideravo scriverti, per esprimerti il dolore e la tristezza nel vederti così moralmente distrutta. Sei in uno stato di totale abulia e il tuo unico desiderio è di essere lasciata in pace. Sembri vivere in un mondo tuo, a cui nessuno è permesso entrare: guai a cercare di sapere, guai ad avvicinarsi con gentilezza e disponibilità; la tua risposta è sempre e comunque così ironica, così caustica, da «smontare» qualsiasi persona abbia desiderio di aiutarti o desiderio di darti una mano.*

*D'accordo, hai sofferto molto, hai avuto delusioni inenarrabili, sei stata abbandonata da chi più amavi: abbandonata con due figli! Ecco i tuoi figli, pensaci bene, mia cara, quelle dolcissime creature devono darti la forza ed il coraggio di rimetterti in piedi, di lottare e di trovare una via d'uscita alla tua disperazione. Non puoi continuare, sulla strada che porta poi, inevitabilmente a desiderare l'annullamento fisico di sé! che ne sarebbe di quelle due creature? Non essere testarda, non essere orgogliosa, lasciati aiutare, incomincia a vivere; incomincia dal tuo aspetto: trascurato, sciatto, sembra aver perso ogni dignità di donna! Hai mai sbirciato lo specchio? Provaci! Cara rialzati, pian piano ti accorgerai che non è vero che tutto il mondo è cattivo, non è vero che tutti approfittano di te, non è vero che sei sola, tanta e tanta gente ti stima e ti apprezza. Tu non respingere la mano che ti si accosta, è un gesto che gela e umilia, non farlo più te ne*

*prego! Ora, subito, scrollati di dosso quell'autocommiserazione che divorava ogni desiderio e vede solo negli altri la causa delle proprie disgrazie! Mia cara, rifletterai su quanto ti ho detto, ti ritroverai in questo scritto? Io penso di sì, anzi ne sono certa, nell'attesa di vederti «rivivere», un affettuoso saluto, tua Maria.*

## PRIMO PIANO

Del «nuovo» presidente della repubblica Italiana (ormai insediato da vari mesi) Oscar Luigi Scalfaro, è stato detto e scritto tanto: della sua privacy, del suo modo di essere, della sua cultura etc.

Non posso che riferirvi delle impressioni, da profana della politica.

A mio parere è un presidente che piace non perchè è del partito democristiano, ma perchè è un vero cristiano! Già nel suo discorso di insediamento ha ribadito il suo essere uomo di fede, profondamente credente, ma fermamente rispettoso di chi è di credo diverso, e altrettanto rispettoso di chi non è illuminato da nessuna fede!

In una società così egocentrica, che bada solo ai propri interessi e al proprio credo, che frequenta la chiesa più per tradizione che per convinzione, il discorso di quest'uomo, può senz'altro venir giudicato ingenuo e anacronistico.

Ingenuo e anacronistico, ma retto e onesto e ammirevole!

C'è stato l'esponente di un partito all'opposizione che al momento della votazione ha testualmente detto: «Io al governo non voglio un prete e Scalfaro non lo voterò mai». È stato uno dei pochi astenuti, la maggioranza ha dato piena fiducia a quell'uomo, come si dice, al di sopra delle parti.

Un uomo che non ha in simpatia la parola «galantuomo» perchè, con i tempi che corrono, quella parola sa di semplicità e Scalfaro è esattamente il contrario.

Onestà, tolleranza, rispetto per ogni persona, non significa peccare di lassismo o dabbenaggine, ma significa saper conciliare le varie parti, lasciando integri valori irrinunciabili, e all'occorrenza, saper dire no con fermezza ed autorevolezza.

E Scalfaro, senz'altro, seguirà questa linea.

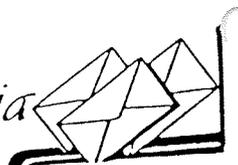
I politici, amanti degli intralazzi e schiavi del potere avranno vita più dura!

Al grande picconatore (Cossiga), il merito di aver smosso «le acque stagnanti» (anche se certe picconate sembravano frutto di esibizionismo). A Scalfaro, l'onesto, il compito di dar a «quelle acque» vigore e trasparenza e Dio sa quanto ce ne sia bisogno!

Rightto

NOTIZIARIO

dall'Italia



### UNAIE: una serie di incontri sui problemi delle Comunità italiane in Europa

Continua con crescente interesse il giro di ricognizione nei paesi d'Europa che l'UNAIE sta compiendo con le associazioni e circoli aderenti, per una verifica sulla presenza e consistenza organizzativa dell'emigrazione italiana nei vari organismi rappresentativi ed istituzionali e per un aggiornamento in loco dei



problemi vecchi e nuovi che vanno affrontati con rinnovata attenzione ed impegno sia a livello nazionale in Italia che nei singoli Stati di residenza.

Dopo l'incontro del 20 agosto in Svizzera, analoghe riunioni si sono tenute a Lussemburgo per il Benelux il 19 settembre, a Colonia il 10 ottobre ed a Stoccarda l'11 per la Germania.

È programmato per il 7 novembre quello per la Francia a Parigi e per il 4 e 5 dicembre quello conclusivo per tutta l'Europa a Strasburgo. A Lussemburgo ha partecipato, presente il console generale dott. Mauro Carfagnini, il direttore generale dell'Unione dott. Camillo Moser con i componenti l'esecutivo De Martin e Zandonai, l'avv. Pasetti Bombardella, il dott. Galeazzo del servizio sociale europeo e l'ing. Walter De Toffol che ha organizzato e presieduto l'incontro presso il Parlamento europeo; hanno preso parte alla riunione una settantina di rappresentanti dei circoli organizzati nel Benelux.

La crisi politico-istituzionale e finanziaria in Italia, la preoccupazione per il dilagare di segnali di intolleranza e di mancata solidarietà fra comunità di origini diverse, l'aumento ovunque della disoccupazione e le difficoltà di far decollare quella Europa unita che ormai si riteneva realizzata, sono stati i temi principali che hanno fatto da sfondo al dibattito.

A conclusione i convenuti hanno deposto una corona di fiori al monumento dedicato al lavoro italiano in Lussemburgo ad Esch-sur-Alzette, con la partecipazione della parlamentare lussemburghese Vanna Colling, ed hanno ascoltato la messa celebrata da padre Benito Galli alla missione cattolica italiana.

A Colonia in Germania l'incontro organizzato dall'ing. Fontanella e da Zallot ha registrato una merosa partecipazione. È intervenuto il presidente nazionale dell'UNAIE, l'europarlamentare Ferruccio Pisoni, con i consiglieri De Martin, Zallot e Persello; era presente anche il console generale dott. Ugo Aldrighetti. Numerosi i problemi affrontati come quelli del diritto al voto amministrativo in loco e quello politico per il Parlamento italiano, la grave situazione scolastica che vede emarginati i figli degli stranieri e tra essi anche gli italiani, la necessità di maggiori informazioni sulla situazione in Italia, la disoccupazione e mancanza di adeguata assistenza ai più bisognosi; infine la necessità di unire le forze associative per contare di più sia nei confronti dell'Italia che dei paesi ospitanti.

La delegazione UNAIE si è recata poi a Stoccarda per incontrare gli esponenti della comunità italiana della zona, con la quale ha affrontato i principali problemi emergenti. Era presente il console generale dottor Treggiari che ha confermato l'esistenza di alcune situazioni di difficoltà e disagio dei connazionali che vedono svanire il sogno della sicurezza del lavoro e delle garanzie sociali esistenti fino a qualche tempo fa in Germania.

Portavoce di un certo malessere anche per la comunità italiana organizzata nel COMITES è stato Romano Tores il quale ha invitato gli esponenti dell'associazionismo ad operare con maggiore chiarezza per il bene comune lasciando da parte inutili personalismi. L'incontro conclusivo di Strasburgo darà la possibilità di avere un quadro più completo della situazione ed in quella sede l'UNAIE dovrà trarre alcune conclusioni anche sul piano organizzativo avendo assunto ora, a livello nazionale, il coordinamento di tutte le associazioni nazionali dell'emigrazione, per far sì che questo importante patrimonio di volontariato non vada definitivamente perduto.

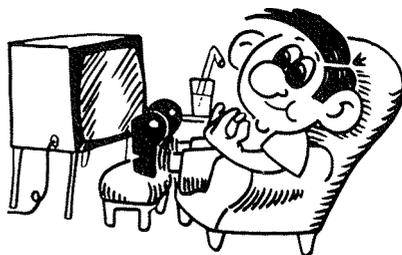
(Inform)

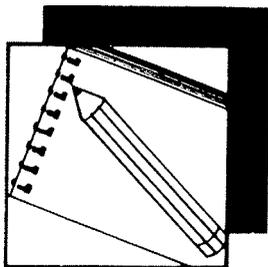
### Voto degli Italiani all'estero

ROMA - (Inform). - La camera ha approvato la procedura d'urgenza per l'esame delle proposte di legge per l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero. In aula, illustrando la richiesta d'urgenza, l'on. Mirko Tremaglia (Msi-Dn) ha fatto presente che a ottobre si svolgerà una sessione straordinaria del Consiglio generale degli italiani all'estero proprio su questo tema. «Il Parlamento - ha affermato Tremaglia - deve assolutamente prepararsi a questo avvenimento straordinario iniziando una discussione che è ferma da troppo tempo. L'Italia - ha aggiunto - è l'unico paese civile al mondo che ancora non ha dato il voto ai propri cittadini residenti all'estero».

Commentando l'approvazione della richiesta d'urgenza - che ha definito «il primo atto di riparazione nei confronti di milioni di italiani che hanno dato prestigio all'Italia e con tanti sacrifici hanno portato in ogni continente progresso e civiltà» - Tremaglia ha detto: «È certamente una vittoria che dedico ai milioni di connazionali che attendevano questa notizia e che hanno sino ad oggi subito una situazione incostituzionale, di abbandono e di discriminazione».

(Inform)





## DIARIO di VIAGGIO

### INTRODUZIONE

*Siamo grati al nostro carissimo, saltuario collaboratore ECCHER BRUNO, che ci offre in due puntate un panorama della civiltà egiziana e delle bellezze artistiche dell'Egitto, dopo il viaggio compiuto in quella terra, come già in precedenza aveva fatto dopo il suo viaggio in Turchia.*

#### 1a PARTE (viaggio in Egitto)

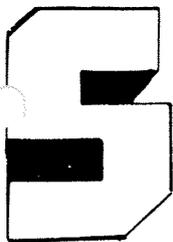
Cari amici, eccomi qui a parlare del viaggio in Egitto organizzato dal Circolo Trentini nel Mondo di Zurigo dal 10 al 19 aprile di quest'anno. Prima però, devo incominciare facendo una rapida sintesi di questo paese che ci ha ospitati. L'Egitto è stato la culla di tutte le civiltà, arricchendo con le sue idee i dominatori Greci prima e Romani poi, e sarà da Alessandria che partirà il grande movimento spirituale che avvolgerà tutto il mondo, salvandolo dalla crisi e dal caos del momento. Come sempre Storia e Religione formano da sempre gli usi e costumi di un popolo e quello egiziano adorava sì degli dei e delle idee ma per lui erano solo degli intermediari verso l'Essere Supremo senza forma e senza nome, unico, immortale e increato e venerato dai loro sacerdoti col nome generico di AMON cioè DIO NASCOSTO. Perciò questi loro dei si possono raffigurare come i nostri santi che intercedono per noi rivolgendosi direttamente a Dio. AMON era per gli egiziani ciò che più tardi sarà Yaweh per gli Ebrei, DIO per i Cristiani e HALLAH per i Maomettani. AMON veniva spesso raffigurato come il Sole, che quando appare porta con sé la vita. La loro religione, prima fra tutte, insegnava che AMON è in tre personificazioni DIO-MADRE e FIGLIO di DIO anche se questa triade cambiava nome e segni da una regione all'altra. La triade più popolare e venerata era quella di OSIRIDE-ISIDE e HORUS. Credevano nel peccato originale e nella resurrezione dei morti e con l'incoronazione di Osiride, re di Tebe, sarà lui stesso, una volta divinizzato, a giudicare le anime dei morti

trasportate su una barca lungo il fiume. Se il giudizio sarà positivo l'anima (Ka) si unirà al corpo. Ed ecco perché nelle tombe vi si deponevano viveri, oro e utensili per poter affrontare il viaggio e vivere beatamente un'altra vita all'aldilà. È sintomatico il fatto che veneravano la dea NEITH che aveva partorito, rimanendo vergine.

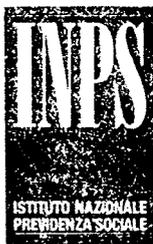
E che dire di ISIDE, che raccolse i 14 pezzi del corpo martoriato di suo fratello e sposo OSIRIDE ucciso da suo fratello SET (Abele e Caino?) e seppur mancanti dell'organo genitale (ingoiato da un pesce nel lago di Menzaleh), fece una notte d'amore con lui rimanendo incinta da un raggio di luce che le permise di mettere al mondo il figlio Horus? Chissà se Mosè, che qui è considerato un egiziano col nome di MOSÈ ALAIHI SALAM, non abbia un pò mescolato, nella legge ricevuta sul monte Sinai, usi e credenze egiziane ed ancor più lo abbiano fatto i cristiani quando s'imposero un ordinamento religioso.

Il monoteismo dell'antica religione egiziana, raffigurava l'aspetto esteriore degli dei e così il dio ANNUBI, che assisteva il morto e la sua anima, era raffigurato con la testa volpina. La Storia dell'Egitto incomincia dall'epoca neolitica (10000 anni prima di Cristo) con le sue popolazioni provenienti, una dal centro dell'Africa, e l'altra dal cuore dell'Asia. Formarono così un Alto e un Basso Egitto e che nonostante l'unificazione del paese sopravvisse ad ogni riunificazione. Era il tempo che il trono era occupato dal re OSIRIDE. L'unione fra Basso e Alto Egitto avvenne sotto il re MENES e dopo 31 dinastie, Alessandro Magno lo cambiò in ANTICO IMPERO imponendo MENFI come capitale. Durante questo periodo si creano le prime leggi civili e religiose, i canoni artistici e la scrittura che sostituirà i geroglifici. Il più grande faraone è ZOSER che inaugura la terza dinastia e che fece costruire la prima piramide (la piramide di SAKKARA) e nella quarta dinastia tre faraoni immortalarono i loro nomi nella magnificenza del complesso delle tre piramidi di GIZA (KEOPE-KEFREN e MICERINO). Dalla quinta dinastia in poi, tutti i faraoni si chiamarono FIGLI di RA. Con la fine dell'undicesima dinastia comincia il Medio Impero e si apre la via commerciale sul Mar Rosso. In questo periodo l'Egitto conosce benessere e prosperità, allarga i suoi confini verso la Libia e la Palestina e si intensificano i rapporti con la Fenicia. Ed eccoci alla decadenza ed alla sua ripresa. I due secoli che precedono la nascita del Cristo vedranno il tramonto dell'egemonia egiziana a scapito dell'astro nascente di Roma che ne farà ben

presto una sua colonia e che nel 595 dopo Cristo verrà a far parte dell'Impero d'Oriente. Più tardi ancora, Maometto rivoluziona le leggi civili e religiose espandendo l'Islamismo sul suolo egiziano.



Spazio  
sociale



### **OGGETTO: CENSIMENTO INPS DELLE POSIZIONI ASSICURATIVE DEI LAVORATORI MIGRANTI.**

Quest'istituto sta dando corso ad una serie di iniziative finalizzate alla riduzione dei tempi di definizione delle domande di pensione in regime internazionale nell'intento di migliorare ulteriormente i servizi a favore dei lavoratori che sono o sono stati occupati all'estero.

In particolare, l'INPS intende procedere all'acquisizione di tutti gli elementi relativi all'intera vita lavorativa dei nostri connazionali coinvolgendo in questa operazione direttamente i lavoratori interessati, siano essi residenti in Italia o all'estero.

A tale scopo è stato redatto in forma semplice e chiara, un questionario, a lettura ottica, distinto in due parti che, distribuito in Italia e all'estero, permetterà agli interessati di dichiarare tutti i periodi di lavoro prestati sia in Italia che all'estero.

Per agevolare la restituzione del questionario compilato, e, quindi, per assicurare il massimo rientro dei questionari stessi, è stata prevista, in uno con il modulo, una busta con l'indirizzo prestampato dell'ufficio centrale dell'INPS che cura l'intero progetto.

Successivamente si provvederà all'immediata lettura ottica dei questionari pervenuti e si provvederà all'invio a tutti i connazionali interessati, dell'estratto conto completo attestante l'intera attività prestata.

Con questa preventiva ricostruzione delle posizioni assicurative italiane ed estere che verranno inserite nei propri archivi, l'Istituto sarà in grado, al compimento dell'età pensionabile prevista dalla normativa italiana, di effettuare l'immediata liquidazione della pensione anche per i lavoratori di cui trattasi. Peraltro è già in corso, nei confronti dei lavoratori migranti che compiono l'età

pensionabile nel corso del secondo semestre 1992 in base alla legislazione previdenziale italiana e dei quali l'Istituto è già in possesso di sufficienti informazioni di carattere anagrafico e assicurativo, l'operazione «Pensione Italia-Estero» che comporta, in termini di contrazione dei tempi necessari per la definizione delle domande di pensione, gli stessi effetti positivi di «Pensione subito» operante con successo da alcuni anni in campo nazionale.

Tutto ciò premesso è intuibile che l'esito di questa complessa iniziativa è legato alla possibilità di raggiungere il più largo numero dei nostri connazionali residenti all'estero, informarli dell'importanza dell'operazione, e coadiuvarli nel compilare correttamente il questionario predisposto per il censimento. Allo scopo di contattare direttamente gli interessati, l'Istituto ha adottato una serie di iniziative che hanno permesso di ottenere, l'indirizzo estero di circa 415000 potenziali interessati. Ciò consente di inviare altrettanti modelli personalizzati direttamente al domicilio dei nostri connazionali.

Per la distribuzione, invece, di altri 1000000 modelli in bianco già predisposti, l'Istituto conta sulla convinta partecipazione e sul coinvolgimento alle varie fasi dell'iniziativa delle Rappresentanze diplomatiche, dei Patronati e delle diverse Associazioni operanti all'estero. Ed è proprio contando sulla collaborazione e disponibilità di detti poli che è stato approntato un capillare piano che prevede la distribuzione dei modelli in bianco alle diverse Istituzioni e Associazioni presenti nei Paesi dove risulta più numerosa la collettività italiana.

A ridosso all'invio dei modelli, che inizierà nel corso del mese di ottobre, l'Istituto lancerà utilizzando i diversi canali informativi (carta stampata, radio e TV) nelle aree di maggiore presenza di connazionali una vasta pubblicizzazione dell'operazione «censimento dei lavoratori migranti» al fine di raggiungere il maggior numero possibile di italiani residenti all'estero.

Per sostenere una adeguata informazione locale dell'iniziativa sono stati inoltre redatti manifesti in cinque lingue - che verranno spediti insieme ai questionari del censimento - da affiggere a cura dei diversi organismi coinvolti nell'operazione nei locali maggiormente frequentati dai potenziali interessati.

È di tutta evidenza, quindi, che il successo di questa operazione è imprescindibilmente legato all'apporto di collaborazione e alla sensibilità delle varie componenti interessate alla soluzione dei problemi dei connazionali residenti all'estero.

Su tale collaborazione, pertanto, l'INPS sin da ora fa grande affidamento e in tal senso sollecita adeguate iniziative convinto che l'obiettivo dell'operazione vada ben oltre l'assolvimento dei compiti istituzionali di una grande azienda pubblica di servizi, ma si pone, invece, in un più ampio contesto di altissimo livello sociale.

IL DIRETTORE GENERALE

### **Tadini: il prete sociale e la sua opera: le suore operaie**

Questo prete, Don Arcangelo Tadini, è nato a Verolanuova in provincia di Brescia, il 12 ottobre 1846. Visse in una famiglia numerosa, come erano un pò tutte le famiglie di quel tempo.

Trascorse la sua infanzia serena, ma con una salute assai delicata, tanto che all'età di due anni si temette dovesse morire. Superate poi le varie difficoltà si riprese ed entrò in seminario nel 1864. Dopo aver trascorso gli anni di preparazione, nel 1870 veniva ordinato sacerdote.

Trascorse i suoi anni da giovane prete in alcune parrocchie del bresciano come vicario cooperatore, e nel 1887 venne nominato parroco di Botticino Sera (Brescia) dove inizierà poi la sua opera.

Nel 1898 dà inizio alla filanda allo scopo di dare il lavoro alle ragazze del paese e realizzare il convitto operaio.

Don Tadini, durante quegli anni non era solo preoccupato della formazione morale dei suoi parrocchiani, egli sapeva che circolavano idee che, se avessero prevalso, avrebbero provocato enormi disguidi sul piano sociale, intravedeva che dietro il socialismo ateo, palpitava qualcosa di cristiano.

Lui come parroco, comprendeva che la Chiesa era chiamata in causa da chi soffriva, e ai suoi occhi in quel momento, erano le operaie e gli operai delle fabbriche.

Il tormento di don Tadini non doveva durare a lungo, infatti il 15 maggio 1891, Leone VIII annunciava al mondo quell'enciclica che segnerà una svolta radicale nell'insegnamento sociale della Chiesa: La Rerum-Novarum.

Questa enciclica era la risposta della Chiesa ad una situazione sociale ed economica che in tutto il mondo occidentale aveva assunto aspetti nuovi e drammatici.

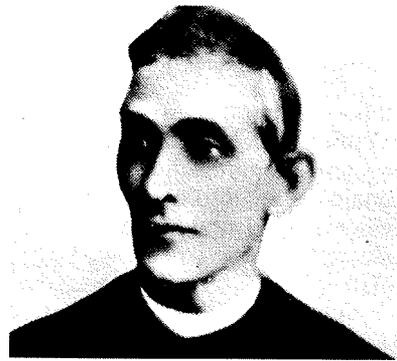
Lo sviluppo del sistema capitalistico e i processi di industrializzazione avevano sconvolto vecchi equilibri sociali. La fabbrica raccoglieva artigiani e contadini inserendoli in un processo

produttivo che ignorava la dignità della persona umana e si basava su forme di vero e proprio sfruttamento.

Leone XIII colse con chiarezza questa profonda trasformazione sociale e non ignorò l'ansia e il desiderio dei più deboli, di rivendicare i propri diritti.

L'enciclica si esprime con grande forza dicendo che: «i capitalisti e i padroni non devono tenere gli operai in luogo di schiavitù, ma deve essere rispettato l'uomo e la sua dignità».

Don Tadini attendeva proprio un'esortazione, dal momento che un documento pontificio gli dava apertamente la possibilità di agire, non ebbe più esitazioni.



Alla luce di questa enciclica sociale, nel 1900, dopo tante difficoltà e peripezie, iniziò la sua opera, fondando la Congregazione delle suore operaie della S. Casa di Nazaret.

Il 20 maggio 1891, arrivò per il fondatore, sorella morte, ma la sua opera continua, anche dopo ottant'anni dalla sua morte che abbiamo ricordato da pochi giorni.

Anche nella nostra comunità di missione, sono presenti le suore operaie presso la Lindt und Sprüngli.

Vorrei tramite «Incontro» far giungere nelle vostre famiglie questo articolo per dire ai nostri fratelli emigranti, che vogliamo con loro condividere la quotidiana fatica del lavoro in fabbrica al loro fianco.

Sono felice di essere riuscita oggi, come suora operaia nel mondo del lavoro, dove sono chiamata a testimoniare Cristo, che ha lavorato con mani d'uomo, ha agito con volontà di uomo, ha amato con cuore di uomo.

Concludo con una esortazione del nostro fondatore che può essere di aiuto per tutti.

«Mentre lavorate con le mani, il cuore, la mente, si elevi a Dio e in tal modo il vostro lavoro sarà un continua preghiera».

Suor Gemma

# IL COMMENTO

a cura di Ida Guidi

Da «La Stampa» vengo a sapere che è stato aperto dalla Commissione Nazionale per la Parità uno Sportello Immagine Donna funzionante da metà ottobre scorso e che ha invitato tutti a rispondere ad alcune domande concernenti «l'immagine della donna nei mass media» (qual'è e se essa corrisponde ai modelli e alla sensibilità degli italiani, uomini o donne che siano).

In questo articolo predomina l'indignazione in quanto si constata come, ed in special modo nella pubblicità, si faccia un uso esagerato e non sempre a proposito, del nudo femminile. Sicuri, in questo modo, di raggiungere i propri obiettivi, i pubblicitari ci bombardano di immagini di questo tipo per reclamizzare prodotti di diverso tipo e non sempre inerenti al soggetto. A questo proposito un signore interviene simpaticamente dicendo: «Sia che debbano pubblicizzare una marca di stuzzicadenti, oppure un elefante ammaestrato, i maghi della propaganda non trovano nella loro fantasia nulla di più adatto per far presa sul pubblico della metà inferiore di un corpo femminile».

L'articolo termina con alcuni interventi di pubblicitari i quali, in quanto tali hanno avvertito e sensibilizzato questo fenomeno e uno di loro afferma: «Ha ragione chi protesta contro l'uso della donna in pubblicità dove non c'entra. È l'ultimo rifugio per le agenzie che non hanno idee migliori.»

Accetto l'indignazione come reazione spontanea a questo fenomeno, ma in quanto donna non mi lascerei trascinare dall'autocommiserazione poichè mi sento in dovere di puntualizzare che alla formazione di tale immagine i partecipanti che contano sono due: lo sfruttatore e la sfruttata. Si presume ambedue capaci di intendere e di volere e quindi di decidere e di scegliere. Ancora una volta sta alla donna rifiutare o accettare ciò che le viene offerto senza dubbio dietro retribuzioni da capogiro e che forse scavalcano ogni titubanza e perplessità.

Ma al di là di questi problemi di coscienza che riguardano solo ed esclusivamente gli operatori in questione non si può fare a meno di riflettere invece sugli effetti che tali immagini producono dentro di noi tutti che ne viviamo la presenza ovunque, sui muri, sui giornali, al cinema e alla televisione che ce le porta direttamente in casa senza scomodarci. In silenzio incameriamo ed in

ognuno di noi queste immagini vengono elaborate in modo diverso, con conseguenze diverse.

Ho la sensazione (non mi baso su accertamenti o su dati statistici) che uno degli effetti più problematici che questo bombardamento crea, e temo in special modo negli adolescenti, sia un assurdo malinteso sul famigerato «sesso» in quanto si rischia, per le ragioni suddette, di porre solo ed esclusivamente in questa direzione gran parte delle nostre più recondite intenzioni, meditazioni, sacrifici e piani per il futuro senza in effetti venire a conoscere con chiarezza cosa esso sia.

Le immagini in questione ci raccontano delle fiabe bellissime, ci illudono di principi azzurri che non arriveranno mai, di fate turchine, e non, che ci porteranno nel paese delle meraviglie, ma che non incontreremo mai. L'occhio, colpito senza tregua, fotografa e il messaggio che ne segue non è che illusione, grande confusione di stati d'animo in cui alla lunga prevale la ricerca esclusiva della bellezza esteriore, la predisposizione a riporre in questo senso ogni nostra aspirazione diventando aridi ed infine, dovendo poi fare inevitabilmente i conti con la realtà, scontenti ed incontentabili. Vittime poi di questi stati illusori anche il sesso subisce conseguenze prevedibili che ci indurranno a dimenticarci la sua vera dimensione e a viverlo come ossessione e non come espressione gioiosa del nostro corpo in sintonia con la nostra mente libera da oppressioni e schiavitù di immagini imposte.

Non prendo in considerazione, poichè non possesso nè le capacità nè la preparazione di tipo scientifico necessarie per tale analisi, i possibili altri effetti che tutto questo «gran mostrare» può avere su quegli individui dall'equilibrio psicologico precario o «facilmente impressionabili», ma non credo che le conseguenze siano così da trascurare o sottovalutare.

In previsione di essere tacciata di bigottismo mi difendo affermando che non è il rischio che la donna corre di essere sfruttata o di crearsi un'immagine non consona alla sua vera identità che più mi tocca, ma è quello che sta dietro a questo apparato che lavora e si dà da fare per le illustrare i nostri occhi ed illuminare i nostri cuori. Mi ferisce cioè la superficialità degli operatori in questione, la loro noncuranza o il loro semplice menefreghismo, dettati ovviamente da obiettivi di natura economica, i quali non tengono conto della sensibilità del passante o dello spettatore, della semplice possibilità che ciò che essi mostrano possa causare degli effetti con relative conseguenze.

**AZB**

**8810 Horgen 1**

## *Controluce*

### **La Valigia**

Sono già passati 23 anni, dal giorno in cui sono partito dall'Italia per la Svizzera.

Una valigia, dentro poche cose personali, qualche ricordo personale e un mondo di sogni e di speranze.

Ancora oggi la mia valigia è piena di tali cose. Ricordi «dell'amara terra mia» che a singhiozzi mi fa assaporare il profumo dell'erba verde che vi cresce sopra.

Io zingaro, che quel profumo, ogni qual volta se ne presenti l'occasione, aspiro avidamente a pieni polmoni.

Tu, valigia mia, instancabile, un poco consumata dal tempo, mi segui sempre ad ogni viaggio.

Racchiudi dentro di te i miei sogni realizzati o svaniti nel tempo, che passa inescrabilmente, lasciando tracce evidenti su di me.

E tu terra, che mi stai ospitando, anche tu ora sei parte di me.

Ti sono grato, perchè mi hai dato modo di formare la mia famiglia e di vivere una vita dignitosa.

Ma ahimè, in cambio, tu, a poco a poco mi stai togliendo gli anni più belli.

Pasquino Sangiorgi

### **RINGRAZIAMENTO**

Consideriamo doveroso esprimere il nostro GRAZIE più sincero a PROCINO MARIANO per l'attività svolta durante il suo periodo in emigrazione, dal 1962 ad oggi, in favore dell'emigrazione Italiana di Horgen.

Sia come segretario della Colonia Libera che come membro della Federazione di Zurigo, PROCINO MARIANO ha mostrato la sua disponibilità per ogni problema umano e sociale, animato da una grande sensibilità e da un profondo impegno sociale.



Al nostro GRAZIE uniamo l'AUGURIO, a lui e alla gentile signora, di ogni bene per trascorrere serenamente il suo rientro in quel di Bergamo.

### **CONGRATULAZIONI**

Ci congratuliamo con SNAIDERO LOPEZ LILIANA di Au per l'ottimo risultato conseguito presso l'Università di Zurigo,



dove si è licenciata in diritto pubblico e civile. Conseguita la Maturità linguistica nel 1985, dopo un periodo di studio in Canada, Lilli (per gli amici) ha ripreso gli studi, conseguendo l'ambito traguardo.